

VIA CRUCIS

CON DON TONINO BELLO SU PASSI DI PACE

Segno di croce e introduzione

Introduzione

In questo tempo di guerra, contrassegnato da violenza, morte, lacerazioni e distruzioni, vogliamo pregare lungo la via della croce con passi di pace.

Lo facciamo, lasciandoci guidare dalle parole di don Tonino Bello, che profeta e testimone di pace lo è stato fino in fondo, fino alla cima.

Una pace vera per una storia diversa, non quella del potere o dei conflitti tra i poteri, ma quella profondamente radicata nel Vangelo e che richiede da parte di ciascuno una scelta coraggiosa: la scelta di costruire insieme "una civiltà dell'amore", dove ogni uomo riacquista la sua dignità.

Chiediamo con fede a Dio il dono della pace nei cuori e tra i popoli.

I Stazione - Gesù è condannato a morte

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo. *T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Dal vangelo secondo Luca

"Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: "Crocifiggilo, crocifiggilo!"

Ed egli, per la terza volta, disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque lo punirò e lo rimetterò in libertà".

Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita.

Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere".

Riflessione

"Dovremmo avere antenne più sensibili a captare le modulazioni di violenza emesse da tutte le direzioni. La *violenza a onde corte* che viene perpetrata, ad esempio, mediante l'aborto ...

La *violenza a onde medie* che viene perpetrata in paesi pure vicini a noi, ma a volte dimenticati dai «media»... La *violenza a onde lunghe* che viene subdolamente perpetrata, più che sul versante dell'avere, su quello dell'essere...

L'impegno è quello di cancellare dagli uomini l'idea che qualcuno possa avere il diritto di usare violenza contro il diritto e la giustizia. Non si serve la causa della pace se ci si abbandona alla benignità di coloro che usano la violenza: la pace è favorita da colui che integralmente, decisamente e instancabilmente difende il diritto dei perseguitati, degli oppressi, degli assassinati".

Preghiera *(letta da tutta l'Assemblea)*

Signore Gesù, mille sguardi ti condannano. In piedi, Tu scruti silenzioso i cuori di tutti quelli che, come Pilato, non sono lontani dalla Verità che sei Tu.

Nei loro occhi carichi di odio e assetati di potere, scorre tutta la violenza dell'umanità che, ferita dal peccato, non rinuncia a scelte scellerate, indifferente com'è alla sofferenza degli ultimi, al grido degli innocenti, alle lacrime delle madri, al rispetto della Tua creazione.

Ma Tu, come sulla montagna, abbracci tutti, in ogni tempo e in ogni luogo, con il Tuo sguardo misericordioso e annunci già la vittoria dal male, nei cieli e sulla terra, per sempre. Amen.

Padre nostro....

Santa Madre, deh! Voi fate...

Il Stazione - Gesù prende la croce

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo. *T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Dal vangelo secondo Giovanni

“Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Golgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo”.

Riflessione

“Universalità della croce. Questa espressione ci serve moltissimo per comprendere e far comprendere una verità fondamentale che, oltre a quella di Cristo, non c'è solo la croce mia, la sofferenza tua, il dolore di Angela, la preghiera di Franco, l'agonia dei singoli.

C'è anche una croce collettiva. C'è anche una sofferenza comunitaria. C'è anche un dolore di classi.

C'è anche una tragedia di popoli. C'è anche un'agonia di gruppi umani ben definiti.

E per poco che uno, da un terrazzo del calvario, si metta a contemplare il panorama sottostante, gli è dato sentire non solo l'affanno dei malati, il pianto dei delusi, il gemito degli sfortunati che arrancano sui tornanti del Golgota.

Ma gli toccherà vedere giù, alle pendici del colle, croci enormi che ondeggiano, sospinte da folle sterminate di oppressi.

Preghiera

Signore Dio nostro, non è affatto facile prendere la propria croce.

Ancora più difficile, quando la croce che ci viene caricata è assolutamente inattesa, sproporzionata, assurda.

Anche la guerra è una croce caricata sulle spalle dei più poveri, della gente semplice, di coloro che non contano nelle decisioni.

Ti preghiamo, dacci la forza di riconoscere la nostra croce e quella degli altri e di imitare la tua docilità a portare la croce. Amen.

Padre nostro....

Santa Madre, deh! Voi fate...

III Stazione - Gesù cade la prima volta

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo. T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal libro delle Lamentazioni

"Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce.

Sì, contro di me egli volge e rivolge la sua mano tutto il giorno.

Egli ha consumato la mia carne e la mia pelle, ha rotto le mie ossa.

Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri..."

Riflessione

"Non solo dobbiamo lasciare il «belvedere» delle nostre contemplazioni panoramiche e correre in aiuto del fratello che geme sotto la sua croce personale, ma dobbiamo anche individuare, con coraggio e intelligenza, le botteghe ove si fabbricano le croci collettive. In oscure centrali della terra ci sono dei «Cagliostro» che con alchimie macabre di potere, confezionano croci sintetiche, che addossano poi sulle masse sterminate dei poveri. Per noi oggi, essere fedeli alla croce di Gesù Cristo, nostro indistruttibile amore, significa disintegrare queste fucine di morte e distruggere tutte le agenzie periferiche di quegli arsenali di ingiustizia planetaria. E forse non c'è bisogno di andare troppo lontano per scovarle. Perché piccole succursali di queste botteghe, veramente oscure, dove si confezionano croci collettive, esistono anche nelle nostre città".

Preghiera

Signore, nostra fede e nostra speranza, vita delle nostre singole esistenze e di tutta la collettività, donaci ancora una volta la Tua infinita misericordia, disintegra in ogni vita la propensione al male, trasfigura le tenebre del cuore nello splendore della Tua sovrabbondante grazia affinché ogni limite umano sia perdonato e giustificato nel tuo smisurato amore. Amen.

Padre nostro....

Santa Madre, deh! Voi fate...

IV Stazione - Gesù incontra sua madre

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo. T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal vangelo secondo Luca

"Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: Ecco, egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, e come segno di contraddizione, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima".

Riflessione

"Santa Maria, donna conviviale (...) Ti preghiamo per tutti i popoli della terra, lacerati dall'odio e divisi dagli interessi. Ridesta in loro la nostalgia dell'unica mensa, così che, distrutte le ingordigie e spenti i rumori di guerra, mangino affratellati insieme pani di giustizia.

Pur diversi per lingua, razza e cultura, sedendo attorno a te, torneranno a vivere in pace. E i tuoi occhi di madre, sperimentando qui in terra quella convivialità delle differenze che caratterizza in cielo la comunione trinitaria, brilleranno finalmente di gioia”.

Preghiera

A te, Regina della pace, affidiamo il nostro povero mondo in questi giorni.

Tu che accogliesti nel tuo grembo il Verbo della pace, chiedi pace per noi.

Ti chiediamo, Madre dolcissima, nemica dei cuori di pietra, pace per i bambini che si affacciano alla vita, per gli anziani carichi di anni, per le genti tutte.

Tu, mediatrice di tutte le grazie, che come il nostro Dio coltivi progetti di pace e mai di afflizione, ascolta il grido accorato dei tuoi figli: mai più la guerra! Amen.

Padre nostro....

Santa Madre, deh! Voi fate...

V Stazione - Gesù è aiutato da Simone di Cirene

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo. *T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Dal vangelo secondo Marco

“Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

Condussero Gesù al luogo del Golgota, che significa "luogo del cranio”.

Riflessione

“Un mio amico sacerdote, mi ha detto: «Certo lo stemma te lo sei indovinato: una croce senza peso perché sorretta dalle ali». Non ci avevo pensato mai, anche perché quello è lo stemma del mio paese e io non sapevo cosa scegliere quando sono stato ordinato Vescovo. Una croce con le ali, una croce senza peso. Non vi sembra una promessa ed un colpo di speranza con cui il Signore ci invita, nonostante tutti i dolori della terra e nonostante il fallimento dei nostri programmi, ad avere fiducia nella sua misericordia?” “È il Signore che provoca la nostra Chiesa a trovare le rotte dell’apertura, del dialogo, della povertà, del coraggio, delle cose essenziali, dei valori che contano. Sono le rotte su cui forse la nostra Chiesa incontrerà Dio, in un rapporto più autentico, più limpido, più libero. Sono le rotte su cui la nostra Chiesa incrocerà l’uomo contemporaneo, che ha perso le carte nautiche e va alla deriva, nello sbando tragico di un cammino senza traguardi”.

Preghiera

Donaci, Signore, la forza e il coraggio di partecipare alle gioie e alle sofferenze degli uomini e delle donne di questo tempo.

Consapevoli che ci sono persone, soprattutto poveri e afflitti, che chiedono di essere visti e riconosciuti nella loro umanità, nella loro sete di realizzazione, rendici strumenti della tua Provvidenza attraverso gesti autentici di solidarietà.

Così anche noi diventeremo luce per il fratello che ci cammina accanto. Amen.

Padre nostro....

Santa Madre, deh! Voi fate...

VI Stazione - La Veronica asciuga il volto di Gesù

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo. T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal libro del profeta Isaia

“Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso”.

Riflessione

“Pace è il frutto di quella che oggi viene indicata come «etica del volto»: un volto da riscoprire, da contemplare, da provocare con la parola, da accarezzare.

Pace è vivere radicalmente il «faccia a faccia» con l'altro. Non il teschio a teschio.

Pace, perciò, è «deporre l'io dalla sua sovranità, far posto all'altro e al suo indistruttibile volto, instaurare relazioni di parola, comunicazione, insegnamento.

Preghiera

Insegnaci, Padre, a scorgere la regalità del volto umano di ogni crocifisso e a deporre il fardello dell'orgoglio malsano ai piedi della croce, simbolo del tuo grande Amore.

Aiutaci a opporre al ragionamento falso dell'aggressore l'eresia della guancia da porgere in risposta a ogni abuso. Amen.

Padre nostro.... Santa Madre, deh! Voi fate...

VII Stazione - Gesù cade la seconda volta

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo. T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dalla prima lettera di Pietro

“Insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo, sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia”.

Riflessione

“La pace va «osata» sulla parola di Cristo, non «calcolata»

Questo vuol dire che chi la «osa», deve sborsare in contanti monete di lacrime, di incomprensioni, di sangue. Ma vuol dire soprattutto che la pace deve continuamente tenere i conti aperti. Con la stoltezza della Croce che provoca il sorriso dei dotti.

Con la debolezza della Parola di Dio che suscita le preoccupazioni dei prudenti.

È la croce che ci insegna come amare i nemici. Una croce da prendere per il braccio lungo, come fece Gesù, e non da impugnare per il braccio corto, come abbiamo fatto noi, usandola a guisa di spada che ferisce e uccide."

Preghiera

Signore nostro Dio, facci comprendere il senso profondo della croce che portiamo giorno dopo giorno e del suo inevitabile peso, che talvolta ci sovrasta.

Facci comprendere, anche, che osare la pace è molto di più che dichiararla o manifestare per essa. Che osare la pace non significa brandire la croce contro il nemico, ma essere disposti a cadere, pur di non rispondere alla violenza con la violenza. Amen

Padre nostro.... *Santa Madre, deh! Voi fate...*

VIII Stazione - Gesù incontra le donne di Gerusalemme

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo. *T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Dal vangelo secondo Luca

“Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse:

“Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Perché di tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?”

Riflessione

“Carissima ...,Tu sei il modello delle madri di tutti i tempi, per le quali, di fronte alla ideologia della guerra, non hay otra maniera de protestar, e si piantano coraggiosamente sotto il patibolo dei loro figli come supremo richiamo alle ragioni del cuore. Così come sotto il patibolo del figlio si piantò un'altra donna, sul Golgota, un monte anche quello, in un vespro di Nisan, quasi per solidarizzare con tutti i crocifissi della storia, fatti fuori dalla logica perversa del potere. Tu sei l'icona di quelle donne che, per la loro istintiva tenerezza, costituiscono la profezia più irriducibile contro l'assurdità della violenza ”

Preghiera

“Maria, Donna del terzo giorno, donaci la forza e il coraggio di sostenere, con gesti e parole di Pace, il dolore e la sofferenza di quanti vivono il calvario della malattia, della guerra e dell'ingiustizia.

Aiutaci a fissare lo sguardo nella Risurrezione senza distoglierlo dalla croce, ad accompagnare chi soffre senza scendere a compromessi con l'ingiustizia, con la consapevolezza che non è vana la nostra Speranza”. Amen.

Padre nostro.... *Santa Madre, deh! Voi fate...*

IX Stazione - Gesù cade la terza volta

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo. *T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Dal libro del profeta Isaia

“Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte”.

Riflessione

“A questo punto, il bilancio del lungo lavoro di presa di coscienza dell'assurdità della guerra promosso da tanta gente, dalle estrazioni culturali e religiose più diverse, potrebbe sembrare deficitario e la speranza parrebbe incurvarsi sotto il peso dell'ineluttabile.

Ma a renderci convinti che il «No alla violenza» non è stato scritto sulla sabbia, ma si va incidendo sulla roccia delle coscienze, c'è tutta quella reazione popolare che in questi giorni, prima e dopo l'attacco all'Ucraina, attraverso marce, veglie, digiuni, preghiere, proteste, si è espressa non contro l'uno o l'altro dei contendenti, ma esclusivamente contro la guerra”.

Preghiera

Signore, l'umanità cade ogni volta che l'odio e la guerra sconvolgono la terra. Con la sua terza caduta Gesù ha voluto dire agli uomini: “Distruggete la guerra. Costruite la pace. Spegnete il fuoco della violenza. Accendete il fuoco dell'Amore”.

Aiutaci anche nel nostro piccolo ad essere dei veri “artigiani della pace”. Amen.

Padre nostro.... *Santa Madre, deh! Voi fate...*

X Stazione - Gesù è spogliato delle vesti

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo. *T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Dal libro dei Salmi

“Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno forato le mie mani e i miei piedi, posso contare tutte le mie ossa. Essi stanno a guardare e mi osservano: si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte”.

Riflessione

“La rinuncia cristiana ai beni della terra, pur essendo fatta in vista della libertà, non solleva la stessa libertà a valore assoluto e a idolo supremo dinanzi a cui cadere in ginocchio. Il cristiano rinuncia ai beni per essere più libero di servire.

Ecco allora che si introduce nel discorso l'importantissima categoria del servizio, che deve essere tenuta presente da chi vuole educarsi alla povertà. Spogliarsi per lavare i piedi, come fece Gesù che, prima di quel sacramentale pediluvio fatto con le sue mani agli apostoli, «depose le vesti».

Preghiera

Signore Gesù, educaci alla vera povertà, perché possiamo scoprire la gioia di essere liberi dalle vanità e dagli idoli, rendendoci così disponibili a condividere tutte le ricchezze - prima tra queste, il nostro tempo - con i fratelli e le sorelle che ci doni o che ci solleciti a incontrare.

Tieni vivo dentro di noi il desiderio ardente di vederti e di cercarti, soprattutto, nei volti di chi ci cammina accanto e che troppo spesso non sappiamo contemplare.

Amen

Padre nostro.... *Santa Madre, deh! Voi fate...*

XI Stazione - Gesù è inchiodato sulla croce

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo. T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal vangelo secondo Luca

“Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l’altro a sinistra. Gesù diceva: “Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno”. Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

Sopra di lui c’era anche una scritta: “Costui è il re dei Giudei”.

Riflessione

“Non sfugge a nessuno che stiamo vivendo giorni amari quali ci è sembrato di non vivere mai. Perfino ad attardarsi sulla rievocazione delle violenze si dà l’impressione di essere stancamente ripetitivi. La situazione internazionale, gli eccidi, gli spettacoli della fame ci sfilano davanti agli occhi come grondaie inconsumabili, e si ha la tentazione di pensare a situazioni senza sbocco.

.... La nostra coscienza morale ne esce schiacciata da tutto questo dolore.

È il tempo del torchio. Siamo presi dallo sconforto.

«Grande come il mare è la mia sofferenza». È l’espressione di Geremia che la Chiesa adatta sulla bocca di Maria schiacciata un tempo anch’essa dal torchio del Figlio e oggi desolata per i frantoi dei figli”.

Preghiera

Signore, aiutaci a non abituarci alle scene di violenza e disperazione, che in tv e sui social girano veloci e restano più nella memoria degli schermi che in quella del cuore, Donaci il coraggio di azzerare i conflitti presenti dentro di noi per essere più tolleranti e disponibili fuori di noi. Amen

Padre nostro.... Santa Madre, deh! Voi fate...

XII Stazione - Gesù muore in croce

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo. T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal vangelo secondo Giovanni

“Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: “Ho sete”. Vi era lì un vaso pieno d’aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca.

Dopo aver preso l’aceto, Gesù disse: “Tutto è compiuto!”. E chinato il capo, consegnò lo spirito”.

(Pausa di silenzio)

Riflessione

“È umano oggi, con la coscienza progredita che ci vantiamo di avere, ipotizzare un’azione militare in cui anche una sola persona innocente debba morire, quando sappiamo che la guerra travolgerebbe in un olocausto senza precedenti milioni di esseri incolpevoli?

La storia di Sodoma e Gomorra sappiamo come andò a finire.

Le due città vennero distrutte perché di giusti non c'era manco l'ombra.

Però tu hai avuto il merito di porre per primo, in termini drammatici, il problema cruciale che emerge dietro ogni guerra: se è moralmente ammissibile, cioè, che degli innocenti debbano morire coinvolti nell'iniquità altrui".

Preghiera

Signore Gesù, con gli occhi della fede vediamo il tuo volto morto nel volto di quanti perdono la vita nei conflitti che, ancora tanti, affliggono il nostro mondo.

Volti di bimbi, di donne, di uomini, di soldati, di anziani... sfigurati per mano di uomo.

Fa che non ci abituiamo mai e che il nostro sonno tranquillo sia turbato ogni volta che un innocente muore inchiodato alla sua croce. Amen

Padre nostro.... Santa Madre, deh! Voi fate...

XIII Stazione - Gesù è deposto dalla croce

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo. T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Dal vangelo secondo Giovanni

"Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via.

Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui.

Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con la lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua".

Riflessione

"Se è vero che ogni cristiano deve accogliere la sua croce, ma deve anche schiodare tutti coloro che vi sono appesi, noi oggi siamo chiamati ad un compito dalla portata storica senza precedenti: "Sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi».

Preghiera

Signore, abbiamo tante volte provato a risolvere i conflitti con le nostre sole forze.

E ancor più abbiamo provato a schiodare dalle loro croci i nostri fratelli e sorelle.

Tuttavia la nostra buona volontà, lo slancio emotivo, l'entusiasmo degli inizi, non bastano a risolvere situazioni complicate.

Aiutaci ad affidarci a te e a trovare in te la forza, la tenacia e l'intelligenza per essere operatori di pace. Amen

Padre nostro.... Santa Madre, deh! Voi fate...

XIV Stazione - Gesù è posto nel sepolcro

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo. T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal vangelo secondo Giovanni

“Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino, e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto.

Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù”.

Riflessione

“Ricorrerò allora alla suggestione del macigno, che la mattina di Pasqua le donne, giunte nell’orto, videro rimosso dal sepolcro.

Ognuno di noi ha il suo macigno. Una pietra enorme, messa all’imboccatura dell’anima, che non lascia filtrare l’ossigeno, che opprime in una morsa di gelo, che blocca ogni lama di luce, che impedisce la comunicazione con l’altro.

È il macigno della solitudine, della miseria, della malattia, dell’odio, della disperazione, del peccato. Siamo tombe alienate. Ognuna col suo sigillo di morte.

Pasqua, allora, sia per tutti il rotolare del macigno, la fine degli incubi, l’inizio della luce, la primavera di rapporti nuovi, e se ognuno di noi, uscito dal suo sepolcro, si adopererà per rimuovere il macigno del sepolcro accanto, si ripeterà finalmente il miracolo del terremoto che contrassegnò la prima Pasqua di Cristo.

Pasqua è la festa dei macigni rotolati”.

Preghiera

Signore Gesù, i macigni che appesantiscono le nostre giornate e non permettono alla nostra vita di far risorgere la speranza e l’amore, la pace e il perdono, la solidarietà e l’accoglienza, sono stati frantumati grazie alla tua morte e risurrezione.

Aiutaci ad essere donne e uomini che credono che la vita è più forte della morte, che l’amore è più potente dell’odio, che il perdono vince sempre sulla vendetta. Amen

Padre nostro.... Santa Madre, deh! Voi fate...

Riflessione conclusiva

“Non scommettere sulla pace come «prodotto finito»: scoraggia.

La pace è una meta sempre intravista, e mai pienamente raggiunta.

La sua corsa si vince sulle tappe intermedie, e mai sull'ultimo traguardo. Esisterà sempre un divario tra il sogno cullato e le realizzazioni raggiunte. I labbri delle conquiste non combaceranno mai con quelli dell'utopia, e il «già» non si salderà mai col «non ancora».

Ciò vuol dire che sul terreno della pace non ci sarà mai un fischio finale che chiuda la partita e bisognerà giocare sempre ulteriori tempi supplementari.

Tutto questo può indubbiamente provocare delusioni e stanchezza, creando collassi operativi e crisi da insuccesso. Ma chi è convinto che la pace è un bene la cui interezza si sperimenterà solo nello stadio finale del Regno, troverà nuovi motivi per continuare la corsa anche nella situazione di scacco permanente in cui è tenuto dalla storia.

Cristo, la nostra pace, non delude

Coraggio, allora! Nonostante questa esperienza frammentata di pace, scommettere su di essa significa scommettere sull'uomo.

Anzi, sull'Uomo nuovo. Su Cristo Gesù: egli è la nostra Pace. E lui non delude.

Del resto anche lui, finché staremo sulla terra, sarà sempre per noi un Ospite velato, faremo di lui un'esperienza incompleta, e i suoi passaggi li scorgeremo solo attraverso segni da interpretare e orme da decifrare. Faccia a faccia, così come egli è, lo vedremo solo nei chiarori del Regno di Dio.

Allora, come per una arcana dissolvenza, le linee con cui abbiamo tenacemente disegnato la pace quaggiù si ricomporranno nella luce dei suoi occhi e assumeranno finalmente i tratti del suo volto.

E la realtà, stavolta, sopravvanzerà il sogno.. Ma qui siamo già alle soglie del mistero!

Benedizione

Congedo

Canto finale